

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

TERRA METICCIA

Amore – Solidarietà – Dialogo

IL BAMBINO MISTO IN CAMERUN

2000 - 2001

INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

TERRA METICCIA (AITM)

INTRODUZIONE:

Il mondo sta cambiando. Con la globalizzazione è nata la società multiculturale. Le ricchezze culturali dell’Africa si stanno facendo strada nella vita quotidiana degli occidentali. Per esempio, molti artisti di musica hanno oggi una fama mondiale: Papa Wenba della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), o Youssou N’Dour del Senegal. Cibo e vestiti etnici sono apprezzati da tante persone aperte alle mescolanze interculturali. I turisti, in Africa, sono diventati delle legioni.

Però, sul piano umano, come si sente un individuo nato da due genitori di razza e cultura diverse? Cioè, come si sente ad essere misto in Europa?

Con la crescita dell’immigrazione, non c’è niente di strano ad avere bambini con la pelle color del miele. Sembrano accettati ed integrati nella società.

Sfortunatamente, in Africa, dove il sistema familiare è a maggioranza patriarcale, essere un/a bambino/a misto/a (nato/a da un genitore bianco e un genitore nero) può portare a dover soffrire molti disagi sociali. E’ il caso del Camerun.

PARTE I: IL BAMBINO MISTO IN CAMERUN

1. L’INFANZIA MISTA DISAGIATA

Secondo l’AITM, l’80% dei/delle bambini/e misti/e in Camerun sono frutto di relazioni extraconiugali (figli naturali). Una volta conclusa la relazione tra i genitori (avventura o convivenza), i/le bambini/e non hanno un vero status sociale, e nemmeno un’identità totale.

In queste condizioni, lo sviluppo personale, sociale e culturale del/della bambino/a è difficile. Essendo figli/e naturali non riconosciuti/e, il ricorso legale per ottenere una doppia cittadinanza è quasi impossibile.

Integrarsi in una società dove sono considerati/e come “bianchi/e” diventa una vera lotta. Sono visti/e come un risultato della neocolonizzazione.

Essendo ufficialmente nato da padre sconosciuto, una parte di lui/lei – quella bianca – non la conoscerà mai, benché la sua pelle dimostri che lui/lei ha origini in parte straniere. Il/la bambino/a misto/a viene assimilato dagli altri/dalle altre africani/e come un/a “mezzo/a cittadino/a” o “caffèlatte”.

A questo si aggiunge la povertà comune a tutti i Paesi africani.

Il bambino subisce la situazione precaria della sua famiglia. Di solito, è affidato ai nonni o agli zii, che vivono nei villaggi, perché la mamma, da sola, non ce la fa, per colpa della pressione della società.

Di conseguenza, il/la bambino misto/a deve var fronte a molti problemi, che sono:

- Problemi psico – affettivi;
- Problemi d'identità;
- Problemi di discriminazione;
- Problemi d'educazione;
- Problemi di sfruttamento sessuale.

a) PROBLEMI PSICO – AFFETTIVI

Esempi:

1° Caso:

Landry ha 7 anni e vive con la madre. Non ha mai conosciuto suo padre e la mamma si rifiuta di parlarne. Tuttavia, la sua pelle dorata e suoi capelli riccioluti non lasciano dubbi sulle origini straniere del suo padre genetico.

Il ragazzo e la madre vivono in una casa insalubre nel quartiere Essos – quartiere popoloso e povero della capitale camerunense Yaoundè, e lui frequenta la scuola pubblica.

Dopo molte disillusioni amorose, Marta, la madre, ha finalmente trovato un compagno camerunese disposto ad occuparsi di lei e del figlio misto. Però questo nuovo “papà” è abbastanza severo con Landry. Il ragazzo è consapevole del fatto che quest'uomo non è il suo vero padre e perciò non riesce ad identificare in lui una figura paterna.

Marta lascia correre, l'importante è che il suo convivente li mantenga economicamente entrambi. A volte si vergogna del colore diverso di suo figlio che le ricorda il suo "errore di gioventù", il suo "peccato".

In questo caso, l'assenza del padre naturale disturba il bambino.

Lui sa di essere figlio di un bianco, ma quale bianco? I diversi uomini che hanno abbandonato la madre hanno creato in lui un'immagine negativa della mascolinità, a causa del loro disdegno verso lui e sua madre.

Fino adesso, le relazioni amorose della mamma sono state brevi e instabili, e Landry percepisce che è un po' colpa sua, della sua "differenza di colore". La severità di questo nuovo patrigno gli fa sentire il suo stato di figlio naturale misto con tutti i pregiudizi legati a questa condizione.

Marta, la mamma, si è stancata della solitudine, e soprattutto cerca di sopravvivere con il figlio e di fuggire dall'estrema povertà. Lei fa finta di niente – ignora il malessere del bambino – nega la specificità biculturale e razziale di Landry. Allora il ragazzo si chiude in sé stesso.

2° CASO

Bricine ha 4 anni quando sua madre Marie Claire, mulatta (ragazza di origini miste), si sposa, a 18 anni, con un connazionale camerunese. La ragazzina va a vivere con la nonna al villaggio. Suo padre, un francese che vive in Gabon, ha accolto la notizia del matrimonio di Marie Claire come una liberazione. Infatti, ha smesso di mandare i soldi del mantenimento della piccola perché non c'è più la pressione della famiglia della bambina su di lui. E poi, questo nuovo compagno si occuperà della piccola, sperava. Non è stato così. La bambina non è accettata dal nuovo nucleo familiare della mamma.

Durante le vacanze Bricine si reca dalla mamma a Yaoundè, però i suoi fratellastri la trattano come ciò che è, una bambina "bianca" illegittima. La gran parte dell'affetto che riceve le è data dalla nonna, che fa le veci della mamma e del papà assenti. Costretta dai suoceri ad abbandonare la figlia, Marie Claire allontana sempre di più la piccola da sé, con la conseguenza che Bricine risente della doppia condizione di figlia naturale e di figlia di un bianco malgrado la sua tenera età.

Senza genitori, la bimba non smette di sognare questo padre che, spera, tornerà a prenderla e si occuperà di lei e della sua mamma. Il tempo passa e, ancora oggi, a 32 anni, Bricine non ha capito la fuga di suo padre, quest'uomo che l'ha cancellata dalla sua vita.

In questo secondo caso, la bambina è cresciuta frustrata, senza affetto né paterno né materno. Il matrimonio materno l'ha esclusa automaticamente dalla relazione naturale madre – figlia. In più, il distacco è avvenuto quando lei era in tenera età. I genitori si sono rifiutati di assumersi ogni responsabilità.

Bricine sente il suo essere di razza mista come un calvario, un disagio grandissimo. La lontananza dei genitori non è solo fisica ma anche e soprattutto morale e affettiva. Anche in questo caso, gli effetti sono frustrazione e chiusura in sé stessa.

b) PROBLEMI DI IDENTITA'

Pur vivendo con la madre o i familiari, il/la bambino/a misto/a avrà sempre in mente quella casella mancante della sua identità. Perché ha i capelli lisci e la pelle chiara? Perché è chiamato/a “bianco/a”? Perché ovviamente suo padre è un bianco europeo – francese, greco, tedesco, italiano. Tutti questi padri europei che sono stati o vivono in Camerun nell'indifferenza della loro prole disagiata.

All'anagrafe, molti/e bambini/e sono stati/e riconosciuti/e dal nonno, dalla zia o dal compagno della madre per evitare al/alla bambino/a la vergogna di essere “senza padroncino”, senza eredità. Purtroppo è ormai una fregatura perché tutti/e sanno che il padre è altrove.

Conoscere entrambi i genitori, avere una cittadinanza e crescere con i propri genitori sono diritti riconosciuti a tutti/e i bambini e le bambine del mondo. Avere la doppia cittadinanza in questo caso può aiutare il bambino misto o la bambina mista, che avrà più opportunità per il futuro negli studi e nel lavoro. Studiare in Europa è il sogno di tutti/e i/le giovani africani/e.

Le conseguenze di questi problemi legati all'identità mancante dell'individuo misto, sono una relazione ambigua – provano sentimenti non molto chiari verso i bianchi e l'occidente in generale, una sorta di amore – odio.

Il bambino/la bambina sogna, spera, all'inizio, di essere raccolto/a e salvato/a da questo padre bianco, ricco, intelligente, bello che lo/la porterà lontano dalla miseria, dalla tristezza, dalla solitudine. Invano. Poi, nasce un rancore causato dall'assenza del padre. Il bambino/la bambina crescendo, si trova nell'obbligo di dimostrare la sua africanità nonostante le origini in parte straniere – deve dimostrare di essere africano/a di nome e di cuore. Il matrimonio può rivelarsi salutare per integrarsi culturalmente e socialmente e assimilare una nuova, vera, identità, ignorando le proprie origini miste.

Altri/e continueranno ad inseguire l'identità bianca, sposandosi con un europeo o un'europea. Poi ci sono altri/e che cercano dei compagni/delle compagne anche meticci/meticcie come loro che abbiano avuto i loro stessi problemi.

c) PROBLEMI DI DISCRIMINAZIONE

Il colore della pelle diverso e lo stato di figlio/a naturale creano molte discriminazioni nell'ambito familiare, professionale, scolastico e nella vita quotidiana di adulto/a.

A causa dei lunghi anni di colonizzazione, è rimasta nella mente delle persone l'immagine di una superiorità del bianco e, quindi, di una presupposta superiorità di un bambino/bambina di sangue bianco. Succede allora che il/la meticcio/meticcica sia visto/a con invidia quando ha il beneficio della doppia cittadinanza e del benessere finanziario, al contrario sarà guardato/a con disprezzo se vive nella povertà e senza padre.

In generale, si pensa che il meticcio/la meticcica non abbia futuro nella società africana. Si dice che i ragazzi siano difficili da educare e che diventeranno dei meccanici o dei disoccupati pigri. Nella famiglia materna, non ricopriranno mai l'incarico del capofamiglia, a parte che non siano gli unici eredi maschi.

A scuola, i coetanei li/le perseguitano con insulti del tipo: “finto/a bianco/a” o “albino/a”. Sono invidiati/e e odiati/e.

Disturbati/e da questi problemi di discriminazione e di povertà e dall'insufficiente inquadramento familiare, fanno degli studi approssimativi, cioè non arrivano fino alla laurea. Perciò, integrarsi in una società conservatrice, diventa difficilissimo.

Coscienti di questo disagio, è stata creata in Camerun, qualche anno fa, un'associazione chiamata "Arc – En – Ciel", che ha lo scopo di sviluppare la solidarietà tra gli individui misti e i loro familiari.

d) PROBLEMI D'EDUCAZIONE

L'educazione si intende come tutela fisica, mentale, spirituale, morale e sociale. Però a causa dei diversi fattori già enunciati, il bambino/la bambina misto/a non può definirsi totalmente educato/a arriva all'età adulta. L'educazione dovrebbe favorire lo sviluppo della personalità del/della bambino/a, e anche della sua identità, dei suoi valori culturali e dei suoi affetti.

Naturalmente l'educazione dovrebbe essere assicurata al bambino/alla bambina da tutti e due i genitori del/della bambino/a. Ma cosa può sperare di ottenere un bambino/una bambina che ha il padre assente e la madre scarsamente istruita?

La scuola primaria in Camerun è gratuita dal 2000. Sono rari/e i bambini e le bambine misti/e che vanno al liceo e all'università con successo. Sfortunatamente, le ragazze orientano la loro vita verso le relazioni amorose a pagamento e i ragazzi verso la delinquenza. Di conseguenza, pochissime persone miste rivestono dei ruoli di responsabilità in Camerun.

Queste persone sono figli/e di coppie legittime, dove il padre benestante si è sposato con una madre europea durante i suoi studi all'estero. Queste madri sono molto più attente ai loro figli e tornano nella loro madrepatria in caso di necessità (divorzio o studi).

Quindi, parlando di educazione, il/la bambino/a meticcio/a non ha una vera educazione, a causa dell'assenza del padre e dei limiti intellettuali delle madri e dei familiari.

e) SFRUTTAMENTO SESSUALE

C'è un pregiudizio in Camerun che dice che i ragazzi e le ragazze misti/e sono precoci nelle relazioni sessuali. Si dice che inizino all'età di 13 anni.

Certe famiglie sfruttano le giovani ragazze incoraggiandole ad avere amanti ricchi o benestanti, attirati dalla pelle dorata e dai capelli lisci o riccioluti. Così, la bellezza della ragazza mantiene una famiglia intera.

Sfortunatamente, diventa un circolo vizioso, poiché molte ragazze, alla lunga, arriveranno a prostituirsi nei bar e negli alberghi o con i turisti. Altre, invece, avranno molti amanti ricchi.

Anche durante gli studi, le ragazze sono vittime delle attenzioni sessuali dei loro coetanei o degli adulti. La tentazione è di accettare regali e soldi facili. Stessa cosa per i ragazzi maschi. Sono accusati di amare la vita facile, di farsi mantenere dalle donne e di fare uso di alcool e di varie droghe, cose spesso, purtroppo, vere.

C'è da dire che il pregiudizio sui ragazzi e le ragazze miste è quello della prostituzione. E questo deve cambiare.

FATTORI CHE RENDONO MISTA LA POPOLAZIONE

- 1) – **Il turismo**: il Camerun, paese dell'Africa Centrale, è un posto molto apprezzato dai turisti a causa delle spiagge, delle foreste, delle savane, della fauna e dei fiori diversificati.
- 2) – **L'industrializzazione**: Le ricchezze naturali del Camerun attirano le industrie forestiere, petrolifere, minerarie, ecc.
- 3) – **La povertà**: favorisce i contatti a scopo di lucro tra uomini e donne. Alcune giovani ragazze vanno a caccia di turisti stranieri.
- 4) – **Lo sviluppo degli strumenti di comunicazione**, e in particolare il boom di Internet.



CARATTERISTICHE DELL'ASSOCIAZIONE TERRA METICCIA (ONLUS) Amore – Solidarietà – Dialogo

SCOPI:

L'AITM è un'associazione sociale, culturale, apolitica e senza fine di lucro.

L'associazione raccoglie uomini e donne di buona volontà allo scopo di sostenere la causa delle vittime di ingiustizie legate all'incrocio razziale (figli/e misti/e e la loro madre) nella società camerunese.

Terra Meticcica favorisce la promozione e lo sviluppo del dialogo interculturale grazie alla realizzazione di studi sul tema della mescolanza razziale, della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e l'organizzazione di incontri multiculturali.

OBIETTIVI:

1. – Difesa dei diritti dei/delle bambini/e misti/e e delle loro madri;
2. – solidarietà con loro attraverso donazioni e diversi aiuti alla sistemazione sociale;
3. – una consulenza (informazioni legali, sociali, culturali) per l'accertamento delle responsabilità familiari dei genitori;
4. – assistenza ai bambini/e misti/e in difficoltà;
5. – assistenza per la formazione e l'educazione delle madri e dei/delle loro figli/e;
6. – sviluppo degli scambi culturali Nord – Sud e Sud – Sud;
7. – lotta alla povertà con l'aiuto del microcredito e ricerca di partners economici.



ADESIONE

Possono essere membri dell'AITM tutte le persone, senza differenza di età, di sesso, di razza, di religione, basta volersi impegnare nelle attività dell'associazione.

L'Associazione Internazionale Terra Meticcias è nata il 1 Marzo 2001 a Yaoundè dalla volontà della Presidente Paulette Ngo Itjibi, giornalista e madre di 2 bambine miste italo – camerunensi.

Questa struttura è stata creata perché, per ora, non esiste in Camerun un'entità di appoggio che si occupi della problematica dei/delle figli/e misti/e e delle loro madri, costretti ai margini della società africana patriarcale.

L'AITM ha anche lo scopo di diventare un luogo di scambio interculturale affinché il misto sia riconosciuto come fattore di ricchezza, di avvicinamento dei popoli, e uno strumento di lotta all'intolleranza, al razzismo, alla xenofobia, al fanatismo, ecc.

AZIONI SUL TERRENO DELL'AITM

In risposta ai diversi problemi incontrati dai bambini e dalle bambine misti/e e dalle loro madri, l'AITM propone qualche azione da svolgere sul terreno:

1. – La sensibilizzazione e la formazione delle madri

Sensibilizzazione su:

- - La necessità di tenere il bambino o la bambina con sé;
- - la necessità di ascoltare i bambini e le bambine per evitare isolamento e frustrazione;
- - la necessità di rispettare la doppia origine del bambino/della bambina;
- - la necessità di essere informate sulla salute riproduttiva per evitare malattie e adottare mezzi contraccettivi utili;
- - la necessità di seguire la salute del bambino/della bambina con le vaccinazioni e prevenzioni necessarie.

Inoltre, la formazione delle madri su come fare un'acconciatura, su come creare dei vestiti e sull'informatica per lottare contro la povertà e aiutarle a raggiungere l'indipendenza economica.

2. - stabilire l'identità del/della bambino/a

- - Ricerca del dialogo tra i genitori;
- - assistenza nel percorso amministrativo per il riconoscimento della paternità;
- - consulenze legali sul diritto della famiglia a tutto ciò per aiutare il/la bambino/a a godere della doppia cittadinanza.

3. - sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica per ridurre le discriminazioni legate al colore della pelle e/o alla condizione di figlio/a naturale non riconosciuto/a.

CONTATTO: ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE TERRE METISSE CAMERUN

SEDE LE LEGALE: BP: 13378 YAOUNDE' – CAMERUN

TEL: (237) – 7872462 o 9976659

FAX: (237) - 2226262

